

DIETRO I SIMBOLI POSTALI

# l'uomo che costruiva boomerang

di FABIO VACCAREZZA

**Un francobollo può (o almeno poteva) dare la celebrità, che però per alcuni poteva risultare un boomerang, e non da una sterlina**

**C**harles H. Holmes era un giovane manager dell'ANTA (Agenzia Nazionale per il Turismo) ed era anche il direttore responsabile del *Walkabout geographical magazine* fondato nel 1934. Quel giorno di aprile, affiancato da un giovane con al collo una grossa macchina fotografica, aveva radunato tutta la sua redazione e i collaboratori esterni.

*"Fra un mese - disse - celebreremo il primo anno di esistenza della nostra rivista. Voglio una copertina eccezionale che sia ricordata nel tempo. Voi tutti conoscete la rivista americana National Geographic: ebbene, vorrei che qui in Australia la nostra rivista divenisse celebre quanto quella. Quindi - alzando il tono della voce - voglio molti servizi con tantissime belle fotografie che richiamino i nostri luoghi, siano essi in città o in zone sperdute... fotografie che mostrino a tutti le nostre bellezze, i paesaggi, le persone, gli animali... ma anche brutture e storture a cui porre rimedio."*

Un mormorio di approvazione percorse la sala. Charles H. Holmes riprese: *"Dobbiamo parlare ai nostri lettori con il linguaggio del turismo! Ebbene, tanto per dare un esempio, io e questo signore che risponde al nome di Roy Dunstan e che ho appena assunto come fotoreporter, partiremo domani per i Territori del Nord, in cerca di qualche reportage interessante. Anche voi dovete fare così. Su, al lavoro!"*

La riunione ebbe termine.

I due uomini partirono per i Territori del Nord. Costeggiarono il Tanami Desert scattando molte fotografie



e si fermarono a dormire ad Alice Springs. Il giorno dopo, non molto lontano da lì, avvenne un incontro che fece di un semplice nativo aborigeno australiano una delle persone più note del continente australe e non solo.

Ben pochi conobbero il suo vero nome ma il suo fiero viso campeggia in tutte le collezioni di francobolli australiani. Stiamo parlando di Jimmy One Pound, così soprannominato perché vendeva i boomerang da lui costruiti per una

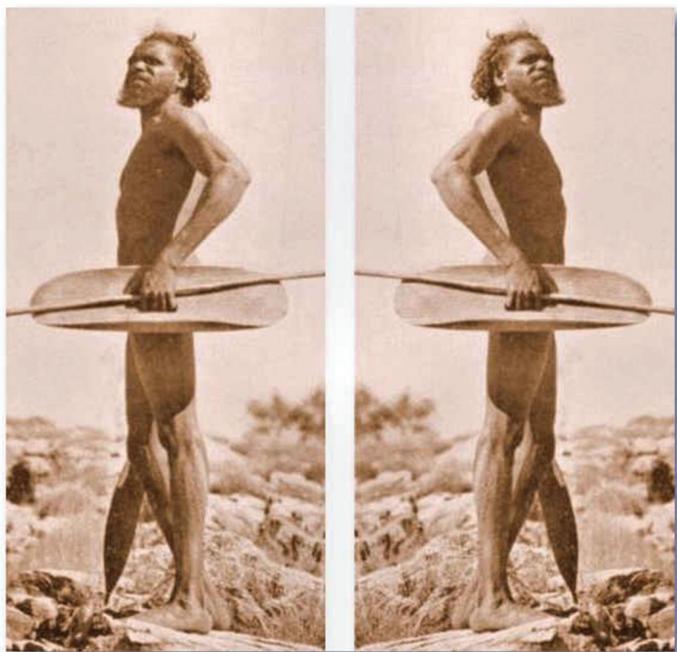


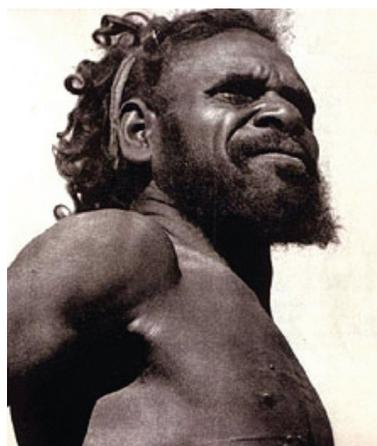
sterlina: infatti a chi gli chiedeva quanto costassero, egli, con voce gutturale, rispondeva: "One pound, boss!"

Così, tempo dopo, il direttore di *Walkabout* descrisse il loro incontro: *"Durante una visita alla miniera di mica La Tigre Maculata, non lontana da Alice Springs, incontrai un bell'esempio di quello che ognuno di noi si immagina parlando di aborigeni. Alto, flessuoso, con un torso ben sviluppato, una forte muscolatura, una fronte spaziosa e lo sguardo fiero di un uomo primitivo. In una parola era statuario! Egli era*

*noto come Jimmy One Pound."*

Il fotoreporter Roy Dunstan scattò varie fotografie a Jimmy, sia a figura intera che in primi piani. Sulla copertina di *Walkabout* del giugno 1935





degli Affari interni gli regalò una stufa da campo e pochi altri equipaggiamenti che lui accettò, per il resto non si lasciò mai lusingare dalle comodità della vita moderna.

fu riportato Jimmy a mezzo busto. Dopo la pubblicazione di quella fotografia la vita di Jimmy, il cui vero nome era Gwoya Jungarai (scritto anche Tjungurrayi), ebbe una svolta. Gwoya (cioè acqua) Tjungurrayi nacque nel deserto del Tanami intorno all'anno 1895 ed era di etnia Walpiri-Anmatyerre. Faceva parte di una delle 500 comunità di aborigeni in cui ancora oggi sono divisi i 60.000 nativi australiani, sopravvissuti all'arrivo dell'uomo bianco nel loro continente. Si è calcolato che all'arrivo dei primi esploratori dall'Europa essi fossero circa un milione e che, a seguito di malattie portate dai bianchi, di persecuzioni, di avvelenamento di acqua e cibo, successive emarginazioni e abuso di alcool, stiano lentamente estinguendosi.

L'Australia fu dichiarata "terra di nessuno" e quindi non appartenente ai nativi; solo la costituzione del 1992 ha dato dei riconoscimenti ai primi abitanti di quel continente.

Jimmy One Pound da giovanissimo si era sottoposto al suo "walkabout" – rito di iniziazione degli aborigeni – stando sei mesi da solo nel deserto del Tanami. Nel 1928 sopravvisse al massacro di Coniston quando, per vendicare la morte del cacciatore Frederick Brooks, furono trucidati moltissimi aborigeni. Jimmy, dopo l'incontro con Charles H. Holmes, continuò a condurre la sua vita nomade girovagando con tre vecchi cammelli tra deserto, boscaglia e centri abitati, vendendo poche cose compresi i boomerang da lui costruiti. A onor del vero dopo l'apparizione della sua fotografia sulla rivista *Walkabout*, il Dipartimento

degli Affari interni gli regalò una stufa da campo e pochi altri equipaggiamenti che lui accettò, per il resto non si lasciò mai lusingare dalle comodità della vita moderna. Nel 1950 riapparve sulla copertina della rivista di Holmes, in concomitanza con l'emissione di un francobollo australiano di colore marrone da 8½ d (Mi 206) illustrato con il suo viso espressivo, la barba e capelli incolti e ricci. Di fatto Jimmy One Pound divenne un'effigie di Stato, un vero simbolo nazionale. Seguirono, nel 1952 e nel 1957, altri due francobolli con un valore facciale ancora da 2 scellini e 6 pence, di colore marrone scuro, ma il secondo senza filigrana (Mi 221 e Mi 276).

La notorietà dell'aborigeno salì alle stelle, ma lui rimase schivo e si ritirò nella Coniston Cattle Station, dove mise su famiglia sposandosi con Long Rose Nagnala.

Molti gli chiedevano un autografo e lui, che era analfabeta, firmava con la sua impronta digitale, aiutato in questo da un dipendente degli Affari per i nativi. Sono note lettere con l'impronta del suo polpastrello sul fronte della busta.

Ma la notorietà lo infastidiva e, a un certo punto, si tagliò la barba per

rendersi meno riconoscibile. Morì il 28 marzo 1965 e ancora una volta il suo profilo apparve sulle copertine di numerose riviste nazionali, compresi la *Northern Territories News* e il *Centralian Advocate*, a quel tempo un raro onore per un aborigeno. Jimmy lasciò tre figli: Tim Leura, Clifford Possum, entrambi valenti artisti, e Immanuel Rutjinama che divenne un pastore luterano. Ma il ministero delle Poste australiano si interessò ancora a lui, o meglio alla sua progenie: l'opera *Ancestor Dreaming* di suo figlio Tim apparve su un francobollo del 1988 (Mi 1122).

Infine, anche il ministero del Tesoro si ricordò di lui nello stesso anno coniando una moneta da due dollari con la sua effigie. L'incisore riportò il suo viso pur invecchiato, ma sempre fiero, e con una barba più lunga che appare come imbiancata per l'età.



Addio Jimmy One Pound, resterà per sempre nel cuore degli australiani, di molti collezionisti di francobolli e soprattutto in quello di chi ancora oggi difende le minoranze etniche.